



Regolamento Associazione “Pagaie Rosa - Dragon Boat”

Articolo 1: finalità e socie

Il presente regolamento ha il fine di facilitare la gestione organizzativa dell’associazione “Pagaie Rosa – Dragon Boat”, costituita il 06/02/08, giusto Atto registrato all’Agenzia delle Entrate il 07/02/08 al n. 1213 di RM3, che ha sede in Via F. D’Ovidio, 4 – 00137 Roma; C. F.: 97496440583; onde dare le linee guida a chiunque voglia partecipare all’attività svolta dall’associazione. Esso vuole essere un utile strumento di supporto alle iniziative intraprese dagli associati, che devono agire attenendosi alle norme elencate nel presente regolamento. Il presente regolamento è teso infine a disciplinare le modalità di svolgimento dell’attività che rappresentano lo scopo principale dell’associazione ovvero l’organizzazione di squadre di Dragon Boat che danno la possibilità alle donne operate al seno di praticare l’attività sportiva.

Tutte le associate partecipano attivamente alla vita associativa ed il loro comportamento non deve essere in contrasto con i principi di solidarietà, trasparenza, democrazia economica e buona fede che ispirano la presente associazione; ciò nondimeno nei confronti del Presidente, del Direttivo e di tutte le altre socie. Si evidenzia che quest’atteggiamento deve proprio rappresentare l’elemento qualificante del socio dell’associazione Pagaie Rosa.

Al fine di evitare confusione, soprattutto nell’interesse e tutela dei terzi, cui il messaggio associativo è rivolto, le associate alle Pagaie Rosa Dragon Boat, non possono essere iscritte e nemmeno affiliate ad altre squadre di donne operate di tumore al seno (donne in rosa), diverse da quelle costituite dall’associazione stessa. Questo non preclude che l’Associazione, come ente, può essere associato o consociato ad altri organismi di analoga estrazione e finalità.

Come sancisce lo Statuto dell’associazione, le iscrizioni sono accettate solo ed esclusivamente dal Direttivo, che deve accertarsi che l’aspirante socia abbia i requisiti richiesti e condivida le finalità dell’associazione. Salvo casi particolari, derogativi, che devono essere motivati da ragioni oggettive, i requisiti sono:

- Diagnosi accertata di tumore al seno
- Per le aspiranti socie pagaiatrici è richiesta l’idoneità fisica allo svolgimento dell’attività del dragon boat e età non superiore ai 68 anni al momento dell’iscrizione

Per le associate che hanno compiuto l’età di 75 anni l’attività sportiva è ammessa solo previa insindacabile autorizzazione del Comitato Direttivo. Detta autorizzazione è comunque subordinata



alla presentazione di apposita dichiarazione medica annuale, di apposita dichiarazione di sgravio di responsabilità e di copertura assicurativa personale, comunque ogni decisione di idoneità è demandata al capitano che insindacabilmente può negare l'esercizio di attività sportive in qualsiasi momento. Dette socie non saranno escluse dall'associazione, ma potranno partecipare a tutte le attività organizzate dall'associazione e continueranno quindi ad essere socie a tutti gli effetti.

Il Direttivo ammette l'affiliazione di soci/socie non operati/e esclusivamente con incarichi o mandati specifici definiti dal Direttivo stesso. Per questi soci/socie al decadimento dell'incarico o del mandato, decade automaticamente l'iscrizione dall'associazione.

Articolo 2: Il Presidente dell'Associazione

Il Presidente rappresenta l'associazione. In sua mancanza esso viene sostituito dal Vice Presidente e se anch'esso è assente, da altro rappresentante del Direttivo. Attesa la piena responsabilità personale e patrimoniale a cui è soggetto dalla Legge, per il ruolo da egli ricoperto e per tutti gli atti compiuti dall'associazione nei confronti dei terzi, oltre che degli associati, nessun'altro può rappresentare l'associazione, se non espressamente e formalmente incaricato direttamente dal Presidente stesso o dal Comitato Direttivo.

Il Presidente e il Direttivo (nazionale o territoriale), stabiliscono i protocolli per aderire a movimenti o altre associazioni, sempre nel rispetto delle finalità dell'associazione.

Articolo 3: il Comitato Direttivo

Per quanto si evince dallo Statuto, l'associazione ha come scopo la tutela del diritto della salute, anche a scopo preventivo, delle donne colpite da tumore al seno ed il miglioramento della qualità della loro vita.

Pertanto il Comitato Direttivo dovrà essere costituito solo ed esclusivamente da donne operate al seno che, avendo già combattuto e fronteggiato il problema, possono al meglio capire e gestire le difficoltà sociali, tecniche ed operative che possono nascere in questo tipo di associazione.

Salvo diversa disposizione statutaria, Il Comitato Direttivo delibera a maggioranza più uno dei presenti. In caso di parità, il voto del presidente, vale doppio.

L'indegnità e/o l'assenza ingiustificata protratta per due incontri consecutivi del Comitato Direttivo, determina ex lege la decadenza del membro del Consiglio Direttivo dall'incarico.

Il Comitato Direttivo decade ex lege, in caso di decadenza o diminuzione del 50% dei suoi membri. In questo caso, l'organo permane, governato dai membri rimanenti, compresi i supplenti nominati



secondo quanto stabilito dall'Art. 9, Il comma dello Statuto, per l'ordinaria amministrazione, fino a sua integrale sostituzione, che deve avvenire entro 60 giorni; in mancanza decade comunque e l'assemblea deve essere convocata senza indugio. Dell'inadempimento rispondono personalmente i Consiglieri rimanenti.

Articolo 4: delegati

Al fine di snellire la operatività delle aree decentrate, è prevista la figura del Direttivo di "coordinamento territoriale" a specifica socia. Il coordinamento territoriale può essere affidato a persona di fiducia, purchè sia una donna operata al seno. Organo delegante è solo il Consiglio Direttivo.

La Socia delegata decade dalla carica per decorrenza del termine, per indegnità, per inattività protratta accertata del Consiglio Direttivo.

Articolo 5: adesioni e proposte

Tutte le associate in base alle proprie conoscenze, alle propensioni e alle professionalità personali, possono proporre iniziative che devono essere comunicate preventivamente al Presidente e al Direttivo.

I soci e le attività da essi proposte, saranno ammessi all'esercizio delle medesime, solo previa richiesta ed autorizzazione del Consiglio Direttivo, con l'espressa indicazione della completa gratuità delle prestazioni che si vogliono rendere, ovvero l'elenco delle spese che dovranno essere affrontate e le condizioni per la loro copertura. Ciò affinché il Comitato Direttivo possa valutare se le attività proposte, nelle loro articolazioni organizzative, condividano gli scopi dell'associazione, siano effettivamente realizzabili e quindi possano essere ritenute idonee al loro perseguimento.

Il Comitato Direttivo, valutata la validità dell'iniziativa proposta, e se la riterrà idonea e conforme all'attività svolta dall'associazione, darà il consenso con comunicazione scritta. Senza di essa l'iniziativa proposta non potrà avere luogo, dovendone in caso di danno, risponderne il/i promotore/i responsabile/i.

I Soci sono tenuti a visionare lo statuto e il presente regolamento, prima della candidatura per qualsiasi attività egli volesse proporre e attenersi ad esso senza riserve. Loro è la responsabilità per l'inosservanza al presente comma.

In espressa deroga alla norma generale sul tema, per quanto è inerente e conseguente ai rapporti con l'associazione i soci eleggono domicilio presso l'indirizzo da essi indicato all'atto della



iscrizione fino ad eventuale variazione. L'Associazione non risponde per eventuali mancati aggiornamenti per cambio di indirizzo del quale il socio è unico e solo responsabile. Parimenti loro è la responsabilità per l'inosservanza al presente comma.

L'inosservanza di tale regolamento costituisce espressa e manifesta mancata accettazione dei fini statutari.

Articolo 6: squadre

Nell'associazione è prevista la possibilità che possano nascere nuove squadre; esse devono però essere autorizzate dal Presidente e dal Direttivo secondo quanto previsto dall'art. 2 e 6.

Il Presidente, insieme al Comitato Direttivo, decidono a chi affidare la squadra: capitano (responsabile tecnico e tesoriere della squadra e socia operata al seno) e allenatore, e provvederanno quindi a definire un organigramma completo per ogni singola squadra, in termini di Capitano, Allenatore, Preparatore atletico, i quali, se persone non operate, sono tenuti ugualmente a rispettare tutte le regole del presente regolamento e gli indirizzi e i principi fondamentali dell'associazione. E' facoltà del promotore della squadra, di proporre delle candidature e un organigramma della squadra proponendo per i ruoli sopra elencati.

Il capitano risponde personalmente delle somme assegnate alle squadre e deve, entro il 28/02 di ogni anno farne al Direttivo un chiaro rendiconto della gestione, sia economico-finanziario, sia delle iniziative intraprese e dei risultati raggiunti, opportunamente firmato da tutta la squadra per condivisione di quanto ivi rappresentato. Il mancato adempimento comporta l'impossibilità di essere assegnatari di qualsiasi somma e/o autorizzazione per gli anni successivi. Gli allenamenti delle diverse squadre si svolgeranno nei luoghi e nei modi indicati dal Presidente e dal Direttivo, che quindi si occuperanno di procurare ad ogni squadra/equipaggio strutture idonee e congrue con le finalità dell'associazione; il Presidente e il Direttivo devono provvedere al trattamento economico di tali strutture.

Il capitano di ogni squadra deve comunicare immediatamente il luogo dove vengono svolte le attività. Questa è comunque preventivamente concordata e stabilita dall'associazione per tramite del Consiglio Direttivo.

Esso è l'unico luogo in cui le socie sono coperte dall'assicurazione stipulata dall'associazione, oltre ai luoghi designati per la partecipazione di tutte le manifestazioni approvate direttamente dal Direttivo. In mancanza l'Associazione non è responsabile del mancato riconoscimento delle coperture assicurative da parte della compagnia con cui l'Associazione ha stipulato apposito



contratto; il capitano è personalmente responsabile dei danni se del caso, in tutti i casi occorsi ai soci o ai terzi.

Articolo 7: natura, qualità e gratuità dei servizi resi dai soci

La possibilità di creare altri equipaggi in seno all'associazione è consentita solo se, chi si assumerà l'incarico di responsabile, dimostrerà di possedere, oltre agli ordinari requisiti di dignità, onorabilità ecc..., una serie di intime e personali motivazioni che possono fortificare e costantemente rinnovare il messaggio di cui l'associazione vuole essere promotrice; trattandosi di un'attività di volontariato. Per questa ragione il socio promotore od aderente alle iniziative dell'associazione deve essere perfettamente consapevole che le sue prestazioni sono rese in formula assolutamente gratuita. Sono ammessi tuttavia compensi ai soci per le attività da essi rese all'associazione solo in casi particolari previa autorizzazione del Comitato Direttivo in sede di approvazione dell'iniziativa cui sono legate le prestazioni.

Per quanto indicato all'articolo 1 ed al comma 1 del presente articolo, il servizio reso all'associazione dai soci è assolutamente prestato in modo spontaneo, in base alle possibilità individuali e agli obblighi morali che spingono ogni persona in modo univoco, personalizzato ed originale a dedicare il proprio tempo e le proprie energie al servizio degli altri, secondo un principio di altruità, solidarietà e condivisione che non deve trovare limiti se non nella libera coscienza dell'uomo e della propria vocazione sociale. Alla luce di tali principi, le attività prestate dagli associati non sono soggette a termini temporali minimi (come, ad esempio un numero di ore minimo di prestazione). Pertanto chi si assumerà l'incarico di responsabile dovrà concretamente manifestare un naturale senso di responsabilità verso chi realmente vive e crede nella vita associativa.

Articolo 8: quote associative

L'importo per la quota di iscrizione e della quota per il rinnovo annuo, sono stabiliti dal Comitato Direttivo con delibera adottata entro il 31 dicembre di ogni anno, valevole a decorrere dal 1 gennaio dell'anno successivo. Qualora il Direttivo non deliberi entro il termine anzidetto, si intenderà confermato l'importo corrente.

La quota associativa per l'ingresso viene corrisposta al momento della sottoscrizione della domanda di ammissione, la quota annua è fissata dall'Assemblea sulla base del bilancio preventivo. Qualora il bilancio preventivo non dovesse essere approvato per qualsiasi ragione entro il 31/03 il Comitato Direttivo ne fissa la misura provvisoriamente entro detto termine. Il versamento della quota annua per il rinnovo è effettuato entro e non oltre il 15 aprile di ogni



anno. La regolarizzazione successiva al 15/04 comporta il decadimento dal diritto di voto. La mancata regolarizzazione entro il termine di 30 giorni dall'approvazione e comunque entro il 30/04 comporta manifesta mancata condivisione dei fini associativi.

6

Articolo 9: Fondi dell'Associazione

Assicurare la corretta gestione dei fondi è un impegno imprescindibile nell'associazione Pagaie Rosa Dragon Boat. Pertanto tutto quello che riguarda la gestione e richiesta fondi è affidata al Presidente in collaborazione con il Direttivo che agiranno solo ed esclusivamente nell'interesse dell'associazione, rispondendone patrimonialmente, come per legge, se del caso, personalmente.

Come indicato in altri articoli del presente regolamento, i soci prestano la loro opera gratuitamente, salvo casi particolari definiti ad insindacabile giudizio del Comitato Direttivo.

Ai soci è comunque riconosciuto il rimborso delle sole spese vive documentate.

Se e quando ritenuto necessario al Presidente, ai membri del Comitato Direttivo, ai delegati ed ai capisquadra e/o ai singoli soci è consentito un gettone di presenza simbolico di indennità per il tempo da essi dedicato all'associazione e distratto ai loro interessi. Quando previsto detto gettone viene definito dal Comitato Direttivo, purché motivato da ragioni oggettive.

Articolo 10: Fondi dell'Associazione - segue

I fondi di cui dispone l'associazione provengono da:

- Quote associative e rinnovi annuali
- Sponsor
- Donazioni
- Enti e istituzioni
- Autofinanziamento

In base a quanto dichiarato nell'art. 3 in tema di responsabilità patrimoniale, i fondi che devono essere destinati agli equipaggi sono gestiti, ovvero attribuiti, esclusivamente ed insindacabilmente dal Presidente o, previa delega, dal Comitato Direttivo, e saranno suddivisi in base a diversi criteri quali:

- Il numero di persone della squadra, che non può essere inferiore a 16;
- Necessità di ogni singola squadra;
- Motivazione della squadra a sostegno dell'associazione, ossia reale accettazione degli indirizzi scelti da essa;

- . Capacità della squadra di farsi promotrice del messaggio dell'associazione, con la presenza alle manifestazioni scelte dall'associazione e che offrono reale possibilità di trasmettere il messaggio a più donne possibile;
- Imprescindibile sussistenza e costanza negli allenamenti e nel rispettare gli impegni assunti, per cui il Direttivo e suoi delegati di fiducia possono verificare che tale requisito venga rispettato;
- Determinazione e giusto spirito agonistico competitivo, ma mai concorrenziale in senso dispregiativo, nel disputare le varie gare;
- Riuscire ad "essere squadra" intesa soprattutto come gruppo di associate, in cui il livello di coesione ed adattamento reciproco è molto elevato.

7

Ovviamente nella gestione dei fondi lo scopo principale deve essere quello di mettere in condizione tutte le squadre/equipaggi di avere la possibilità di svolgere gli allenamenti per poter quindi gareggiare e partecipare alle manifestazioni e agli eventi promozionali. Soddisfatta questa condizione le squadre saranno premiate in virtù dei requisiti sopraelencati ad insindacabile giudizio del Direttivo.

Poiché l'associazione non ha la certezza delle entrate, al di fuori delle quote associative, in mancanza di disponibilità economica per la gestione della squadra, la cui priorità va allo svolgimento degli allenamenti e all'equipaggiamento, al bisogno, ogni squadra, in totale autonomia, provvederà attraverso l'auto finanziamento a sostenere le spese necessarie alla propria attività. I fondi convoglieranno nel bilancio dell'associazione e verranno utilizzati per la gestione dell'associazione e suddivisi tra le squadre in base ai criteri sopra elencati, sempre a giudizio insindacabile del Presidente e del Direttivo.

Nel caso in cui una squadra si faccia promotrice di progetti o iniziative, sempre autorizzati per iscritto da Presidente e Direttivo, o ottenga donazioni o sponsor destinati espressamente ad essa il Direttivo, dopo aver valutato l'effettivo risultato ottenuto, nel rispetto delle finalità dell'associazione, dei criteri sopra elencati e dell'efficacia della divulgazione del messaggio, destinerà l'80% dei fondi ottenuti alla specifica squadra/equipaggio promotrice della iniziativa o del progetto o destinataria dello sponsor o della donazione.

Articolo 11: responsabilità del Presidente e dei membri del Comitato Direttivo: Empeachment

Della distribuzione dei fondi, così come della assegnazione degli incarichi, risponde il Presidente od il Comitato Direttivo, ovvero il delegato al coordinamento territoriale di cui all'Art. 4, ovvero il Capitano della squadra designato, per quanto da essi deliberato. Per questa ragione entrambi gli



Organi rendono disponibili ai soci che ne fanno richiesta, le documentazioni relative alla gestione dei detti fondi ed alle designazioni.

In caso di accertato ed inequivocabile utilizzo improprio, in mala fede, o peggio, di uso privato in atti d'ufficio dei fondi associativi ovvero del potere assegnato, il Presidente, un membro del Comitato Direttivo, un Consigliere delegato al coordinamento territoriale od un Capitano di una squadra, decade per delibera degli altri membri del Comitato Direttivo, ovvero per delibera dei Soci in assemblea ordinaria, nel caso in cui l'irregolarità sia ascrivibile a tutti i membri del Comitato di Direzione. In caso di decadenza per impeachment, il membro riconosciuto responsabile risponde del danno emergente e del lucro cessante, all'Associazione per l'irregolarità commessa, salvo il maggior danno eventuale in termini di immagine dell'Associazione stessa nei confronti dei terzi.

Al contrario, qualora, a seguito di apposita valutazione, si dovesse accertare l'infondatezza delle accuse, al Presidente od al membro dell'Organo di governo indebitamente sottoposto ad impeachment, sarà dovuto il risarcimento del danno morale e materiale secondo Legge; in ogni caso l'Associazione è obbligata ad ogni forma di propaganda pubblica per la riabilitazione dell'immagine eventualmente danneggiata.

L'Associazione dovrà comunque anticipare al danneggiato le somme da questi eventualmente richieste in risarcimento del danno e successivamente rivalersi nei confronti del promotore dell'impeachment, che risponderà a sua volta dei danni derivanti dalla diffamazione.

La votazione del Comitato di Direzione (o dell'Assemblea, solo quando è in discussione l'intero Direttivo), sulla decadenza del membro di un Organo di Direzione, può avere luogo solo a seguito di preventiva formalità di messa in stato di accusa (impeachment), deliberata da apposita delibera Assembleare dei soci che, per questo, anche in deroga di quanto previsto dallo Statuto in tema di convocazione assembleare, può essere convocata anche da un singolo socio. La delibera di messa in stato di accusa (impeachment) ha luogo sentito il preventivo parere di un Comitato di valutazione, appositamente designato per il caso. Il Comitato di valutazione è nominato dal Comitato direttivo (o dall'Assemblea nei casi in cui in discussione sia la maggioranza del Comitato Direttivo) e deve depositare il proprio parere almeno 15 gg. prima della votazione finale. Anche in questo caso, qualora la votazione assembleare dovesse concludersi senza impeachment nei confronti dell'Organo Dirigente proposto, vale quanto detto nel comma precedente in tema di risarcimento del danno.



Articolo 12: norma di coordinamento

In caso di divergenza tra quanto indicato nel presente Regolamento e nello Statuto Associativo, a meno di esplicita deroga indicata nel presente regolamento, la Norma statutaria ha forza di legge su quella del presente regolamento.

Letto approvato e sottoscritto

Roma, 20 gennaio 2010

Il Comitato Direttivo:

Ivana Policiti

Mariagrazia Punzo

Barbara Prantera